

**26 Gennaio**, piazza

Frazione di Valeriano, Vezzano Ligure, SP

a cura di Francesca Mariani



A Valeriano si costituiscono, subito dopo l'8 settembre 1943, le prime bande di partigiani alla guida del comandante Amelio Guerrieri per poi arrivare alla formazione delle colonne di "Giustizia e Libertà".

Dal 20 gennaio 1945 inizia il pianificato rastrellamento nazifascista nell'intera IV Zona Operativa partigiana e la mattina del 26 gennaio i nemici arrivano a Valeriano.

I partigiani di Amelio, rientrati momentaneamente nelle loro case, hanno organizzato i turni di guardia e si rendono da subito conto che da tutte le strade affluiscono in paese forze nazifasciste per un massiccio rastrellamento.

Le brigate nere riuniscono nella chiesa di S. Apollinare gran parte della popolazione, prendono ostaggi che porteranno alla Spezia (fra i quali Silvio Maggiani, "Rosso") e obbligano con forza Don Guido Arzelà a passare in tutte le abitazioni per chiedere la presenza dei Resistenti, ma il parroco non si avvicina volutamente a quelle interessate.

L'azione decisiva del comandante Guerrieri riesce a rompere l'accerchiamento subendo purtroppo la perdita di Giuseppe Morini ("Nino"): divide, infatti, in due gruppi il suo reparto facendo fare al primo un intenso fuoco con le armi in modo che il secondo lo sopravanzi, per poi, a sua volta, iniziare un fuoco di sbarramento abbastanza intenso che consenta al primo gruppo di superare il secondo per riprendere subito dopo l'azione di fuoco offensiva.

Questa tattica, tempestiva e di breve durata, consente alla trentina di uomini del reparto di Amelio di superare l'accerchiamento nemico molto più numeroso in quanto composto da due compagnie spezzine della guardia repubblicana, da due compagnie di brigate nere e dallo speciale plotone di "Antisom".

I partigiani, quindi, riescono a sfuggire ai fascisti che, per reazione allo smacco subito, bruciano la casa di Amelio Guerrieri, percuotono duramente il parroco, obbligano tutta la popolazione ad abbandonare le abitazioni, che depredano di ogni cosa, e picchiano crudelmente molti uomini e molte donne, ma, grazie all'azione partigiana, nessun civile viene ucciso.

Al centro della piazza è posto un monumento a ricordo di questo giorno con una epigrafe scritta da Amelio Guerrieri.



Monumento in piazza 26 gennaio (Valeriano, Vezzano Ligure, SP)

**Fonti:**

- Anna Valle, *Una storia nostra: Enrico Bucchioni e i partigiani di Vezzano*, Edizioni Giacché, 1994, pp.74-80
- *1995: 50<sup>ma</sup> Ricorrenza del XXVI Gennaio 1945. Scritti e testimonianze*, Comune di Vezzano Ligure, 1995